
REGOLAMENTO DEL MUSEO DELLE STORIE DI BERGAMO

Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del **Museo delle storie di Bergamo** (d'ora in avanti indicato come Museo). Il Museo delle storie di Bergamo è la rete dei musei storici della città.

La rete museale è costituita dai seguenti sei luoghi:

- Convento di San Francesco dove ha sede il Museo della fotografia Sestini sito a Bergamo – Città Alta, in Piazza Mercato del Fieno 6/a; l'edificio è di proprietà del Comune di Bergamo
- Palazzo del Podestà (con l'annessa Area archeologica) dove ha sede il Museo del 500 sito a Bergamo – Città Alta, in Piazza Vecchia; l'edificio è di proprietà del Comune di Bergamo
- Rocca dove ha sede il Museo dell'800 sito a Bergamo – Città Alta, in Piazzale Brigata Legnano; l'edificio è di proprietà del Comune di Bergamo
- Museo Donizettiano sito a Bergamo – Città Alta, in via Arena, 9 nei locali di proprietà della Fondazione Congregazione della Misericordia Maggiore (Fondazione MIA)
- Campanone – Torre Civica sito a Bergamo – Città Alta, in Piazza Vecchia; l'edificio è di proprietà del Comune di Bergamo
- Torre dei Caduti sita a Bergamo – Città Bassa, in Piazza Vittorio Veneto; l'edificio è di proprietà del Comune di Bergamo

Il Museo è disciplinato dal presente regolamento di funzionamento, dalle disposizioni della L.R. n. 25 del 7.10.2016, articoli 6 e 16, dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2018 n. 1018 "Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale" di cui condivide le finalità, e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Il Museo è di proprietà del Comune di Bergamo che lo ha istituito nel 1916 con il titolo di Museo e Archivio del Risorgimento Nazionale.

Il comune di Bergamo con delibera del Consiglio comunale di Bergamo n. 119/L23719 P.G. del 17/06/2002 (rinnovata nel 2014) ha trasferito la gestione del Museo alla Fondazione Bergamo nella Storia onlus.

La Fondazione Bergamo nella storia onlus

- tutela, promuove e valorizza i beni immobili (edifici e monumenti) di interesse storico e artistico della città di Bergamo come sopra elencati
 - tutela, promuove e valorizza i beni mobili di interesse storico e artistico che costituiscono gli archivi e le collezioni del Museo delle Storie di Bergamo (collezioni, fondi documentali, fondi fotografici e fondi librari)
-

Art. 2 – MISSIONE, IDENTITÀ E FINALITÀ

Il Museo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperto al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni al fine di far conoscere e divulgare la storia di Bergamo e del suo territorio attraverso i secoli e di contribuire alla crescita culturale della comunità con particolare attenzione alle giovani generazioni, in accordo con le finalità enunciate all'art.2 dello Statuto approvato dalla Fondazione Bergamo nella storia onlus, ente gestore del Museo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2012 (registrato Bergamo il 4 luglio 2012 n. 9071 Serie 1T).

In particolare, le attività che si svolgono al fine della missione del Museo sono:

1. conservare in ambienti adeguati gli archivi, le collezioni e la biblioteca del Museo costituito da stampe, sculture, quadri, disegni, medaglie, armi e oggetti militari, documenti, fotografie e strumenti musicali che ricoprono un arco temporale assai ampio, dal Settecento alla seconda metà del Novecento, riferito in prevalenza alla storia di Bergamo e dell'area lombarda, ma con significative valenze anche per la storia nazionale.
2. incrementare attraverso donazioni e depositi la raccolta di collezioni, fondi documentali e fondi fotografici coerenti alle proprie raccolte e alla propria missione;
3. promuovere campagne di restauro e manutenzione dei beni storici facenti parte degli archivi, delle collezioni, nonché degli edifici e dei monumenti sopra indicati;
4. assicurare l'apertura al pubblico dei luoghi della rete e dei percorsi museali permanenti promuovendo la creazione di nuove sezioni (museo diffuso) che raccontano la storia e l'evoluzione della città di Bergamo e del territorio nei secoli dal punto di vista, politico, economico, sociale e culturale;
5. realizzare attività di studio e ricerca, nonché campagne di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione relativamente ai beni storici che costituiscono gli archivi e le collezioni del Museo;
6. realizzare conferenze, convegni e seminari al fine di far conoscere le ricerche e gli studi storici compiuti sul patrimonio del Museo;
7. svolgere attività di educazione al patrimonio storico attraverso laboratori e corsi di formazione rivolti alla comunità e in particolare alle scuole, compresa la realizzazione di materiali didattici su temi legati alla storia di Bergamo e alle collezioni del Museo; svolgere anche corsi di formazione rivolti ai docenti, lezioni-conferenza per gruppi delle università della terza età ed esperienze di didattica museale rivolte a persone con disabilità;
8. realizzare pubblicazioni scientifiche e divulgative con lo scopo di rendere note le ricerche storiche compiute, far conoscere alla comunità e a chiunque vi abbia interesse la storia di Bergamo e del suo territorio;
9. promuovere la creazione di strumenti e di servizi (sito-web, newsletter, archivi online) che favoriscono la consultazione di materiali e documenti storici, nonché promuovere le iniziative realizzate dal Museo.

Il Museo, nello svolgimento dei propri compiti:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni;
- si impegna ad adottare i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione nelle operazioni di inventariazione e catalogazione dei beni;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio e la fototeca laddove possibile, ma assicura la fruizione del suo patrimonio attraverso modalità che ne garantiscano la sua conservazione;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo:

-
- attiva e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e alla realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio;
 - promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
 - instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
 - attiva forme di collaborazione con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività, e uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico.

Art. 3 – NATURA GIURIDICA E FORMA DI GESTIONE

Il Museo, che non ha personalità giuridica propria, è gestito dalla Fondazione Bergamo nella storia onlus in virtù della Convenzione sottoscritta tra la Fondazione e il Comune di Bergamo in data 28 febbraio 2003 rinnovata il 21 febbraio 2014 (in esecuzione della delibera del Consiglio Comunale del 21 ottobre 2013) e successivamente modificata con delibera del Consiglio Comunale del 1 aprile 2019.

Il Museo viene gestito con il personale in servizio alla Fondazione Bergamo nella storia onlus

Organi di governo della Fondazione Bergamo nella storia onlus sono:

- Il Presidente
- Il Vicepresidente
- Il Consigliere Delegato
- Il Comitato d'indirizzo
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Direttore Tecnico-Scientifico e didattico
- L'Assemblea dei Soci
- Il Collegio dei Revisori dei Conti
- Il Collegio dei Probiviri

Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie.

Art. 4 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Il quadro normativo di riferimento per la dotazione di personale del Museo è costituito dagli standard museali regionali. Le competenze sono delineate nelle Linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali (d.g.r. 20.12.2002, n. 7/11643).

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurate in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione;
-

-
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
 - servizi educativi;
 - sorveglianza, custodia e accoglienza;
 - sicurezza;
 - funzioni amministrative ed economico-finanziarie;
 - funzioni tecniche
 - pubbliche relazioni, marketing, fundraising, comunicazione.

Al Museo è garantita dalla Fondazione Bergamo nella storia onlus una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

Alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani, al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; la Fondazione Bergamo nella storia onlus provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 5 – DIRETTORE DEL MUSEO

Il ruolo di Direttore viene assegnato ad una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione, nominata dal Comitato d' Indirizzo della Fondazione Bergamo nella storia onlus e individuata all'interno della struttura, oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Museo. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) è il custode dell'identità e delle finalità del Museo;
 - b) riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari, ne ha la responsabilità nei confronti dell'ente proprietario e/o depositario, risponde agli organi di controllo e di tutela competenti per territorio per quanto di loro pertinenza; lasciando l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli;
 - c) rappresenta l'istituto verso l'esterno e ne promuove l'immagine pubblica;
 - d) concorre con l'amministrazione responsabile alla definizione delle finalità del museo, all'elaborazione del progetto culturale e istituzionale, alla definizione degli obiettivi e degli indirizzi programmatici;
-

-
- e) elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo, tra cui: il piano annuale delle attività, il documento economico-finanziario con voci di entrata e uscita, il documento programmatico in merito alle acquisizioni, il documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee;
- f) è responsabile dell'attuazione del progetto istituzionale, dei programmi annuali e pluriennali di sviluppo, e della loro gestione, monitoraggio e valutazione, con riferimento a:
- gestione e cura delle collezioni (conservazione, documentazione, ricerca, studio e incremento delle collezioni);
 - ordinamento generale e allestimento del museo;
 - rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi culturali (comunicazione e promozione, servizi educativi);
 - organizzazione e gestione delle risorse umane, tecniche e strumentali assegnate al Museo, ivi compresa la formazione e l'aggiornamento del personale;
 - strutture, sicurezza delle persone e del patrimonio mobile/immobile del Museo;
 - promozione e realizzazione di progetti di ricerca e di valorizzazione del patrimonio culturale;
- g) provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Museo e concorre al reperimento delle risorse economiche necessarie;
- h) dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- i) cura i rapporti con Soprintendenze, Regione, Provincia, altri musei;
- j) regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- k) rilascia permessi per studi e riproduzioni nel rispetto della normativa vigente in materia;
- l) cura il proprio costante aggiornamento nelle materie di propria competenza.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (conservatore, ecc.).

Per le modalità di nomina e revoca del Direttore si richiamano le disposizioni dello statuto della Fondazione Bergamo nella storia onlus e le disposizioni generali vigenti in tema di incarichi di responsabilità.

Art. 6 – CONSERVATORE DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni il Museo fa ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Conservatore; ad esso vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore. Data la varietà delle collezioni in carico al Museo si farà ricorso a professionalità adeguate anche con riferimento alle differenti tipologie di beni e collezioni, e quindi il Museo potrà dotarsi di più conservatori.

Egli in particolare:

- a) è responsabile, in concorso con il Direttore, dell'identità e della finalità del Museo;
 - b) collabora con il Direttore alla definizione degli obiettivi dell'istituto;
 - c) è referente scientifico, all'interno del Museo e verso l'esterno, delle collezioni a lui affidate;
 - d) è responsabile della conservazione dei beni affidatigli;
-

-
- e) cura le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione;
 - f) predispose in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro, nonché le procedure formalizzate di movimentazione delle opere;
 - g) propone programmi per l'incremento delle collezioni;
 - h) conduce e coordina attività di studio e di ricerca scientifica;
 - i) cura l'allestimento delle raccolte e organizza la documentazione fotografica degli allestimenti storici;
 - j) dirige le attività connesse alle sue competenze, relazionandosi con personale tecnico anche in materia di sicurezza;
 - k) collabora alla valorizzazione delle collezioni;
 - l) collabora alle attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
 - m) progetta e coordina attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
 - n) mantiene contatti con istituzioni analoghe e organismi scientifici;
 - o) cura il proprio costante aggiornamento nelle materie di propria competenza;
 - p) partecipa agli organi collegiali eventualmente preposti all'attività scientifico- culturale del museo.

L'incarico di Conservatore, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità.

Art. 7 – SERVIZI EDUCATIVI

Per i servizi educativi il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Il Responsabile dei servizi educativi in particolare:

- a) collabora con il Direttore e il Conservatore alla definizione dell'identità e della finalità del Museo, al progetto istituzionale e alla programmazione generale;
- b) collabora con il Conservatore nella definizione dei programmi e dei progetti di ricerca scientifica;
- c) svolge attività di ricerca, ai fini di rendere esplicita la valenza comunicativa e didattica di ogni oggetto del patrimonio culturale;
- d) progetta e propone i contenuti della comunicazione ai visitatori del museo, individuando anche i *media* più opportuni;
- e) progetta le iniziative e le attività educative più consone a rispondere ai bisogni del pubblico, non solo scolastico;
- f) coordina le attività degli operatori e di altre figure nell'ambito del servizio;
- g) è il referente privilegiato per il mondo della scuola e per gli altri soggetti che usufruiscono di servizi e attività educative;
- h) si occupa della documentazione, verifica e valutazione delle attività di settore, predisponendo procedure e strumenti adeguati;
- i) progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- j) elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le

responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 8 RESPONSABILE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ED ECONOMICO-FINANZIARIE

La figura professionale del Responsabile amministrativo e finanziario, sotto la responsabilità del Direttore, organizza e sviluppa la gestione amministrativa e finanziaria del museo, le risorse umane, le procedure giuridiche e il funzionamento dell'istituzione.

In particolare:

- a) cura i procedimenti ad evidenza pubblica, le modalità d'acquisto e gli acquisti, le convenzioni e contratti necessari al buon funzionamento dell'istituzione;
- b) verifica regolarmente lo stato della spesa e delle entrate, della tesoreria, ed è responsabile del controllo di gestione;
- c) vigila affinché la gestione del museo sia assicurata secondo i principi di economicità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza.

La responsabilità dei servizi amministrativi e finanziari viene affidata a una figura professionale idonea, individuata all'interno della struttura.

Art. 9 RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE

La figura professionale del responsabile della comunicazione cura sviluppa e realizza, utilizzando tutti i media, le strategie utili alla corretta e adeguata comunicazione della missione, delle finalità, dei contenuti e delle attività dell'istituto.

In particolare:

- a) collabora con il direttore e le professionalità competenti alla progettazione di programmi di valorizzazione e fruizione del museo;
 - b) redige studi di fattibilità, progetti e programmi per la promozione, la comunicazione e la fruizione del patrimonio culturale e ne assicura l'attuazione;
 - c) elabora il piano di comunicazione del museo;
 - d) coordina la comunicazione di eventi/iniziativa, anche integrate tra più soggetti, per la valorizzazione del museo;
 - e) ha la responsabilità della produzione grafico-editoriale del materiale comunicativo del museo: pannelli, didascalie, sito web, app, ecc.;
 - f) elabora, in collaborazione con le altre professionalità competenti, dati informativi sul patrimonio, guide, strumenti di mediazione culturale, piani di divulgazione specifici ecc.;
 - g) cura la redazione e l'aggiornamento della carta dei servizi in sintonia con le esigenze del pubblico
 - h) coordina e assiste i professionisti del museo nelle loro relazioni con i media;
 - i) sviluppa relazioni stabili con i professionisti dei media e con le agenzie di stampa, informandoli delle attività del museo;
 - j) realizza le rassegne stampa;
 - k) produce i materiali informativi per le attività di comunicazione e informazione e ne cura la diffusione
 - l) ha la responsabilità della gestione dei social del museo;
-

-
- m) ha la responsabilità del sito web del museo (progettazione, aggiornamento, implementazione, relazioni con il fornitore dei servizi web ecc.).

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale anche in ambiente digitale. Può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 10– SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza del Museo, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme, e ne custodisce le chiavi;
- b) garantisce la vigilanza, tutela e sicurezza delle persone, dei beni immobili e mobili, dei locali espositivi e di deposito;
- c) garantisce l'accoglienza e la prima informazione al pubblico;
- d) registra gli ingressi dei visitatori, rilascia il titolo di ingresso, distribuisce i materiali informativi, vende le pubblicazioni, i cataloghi e ogni altro materiale promozionale del Museo;
- e) raccoglie e rileva i dati relativi ai visitatori;
- f) garantisce il rispetto del corretto comportamento degli utenti del Museo, facendo rispettare il regolamento di visita;
- g) collabora a controllare l'efficienza degli impianti di sicurezza e prevenzione (sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale) possedendone le prime nozioni d'uso;
- h) attiva gli impianti di protezione e sicurezza e, se il caso, compie i primi interventi d'emergenza in risposta a segnali di attivazione, verificandone le cause;
- i) assicura, in caso di situazioni non ordinarie, i primi interventi ed avvisa il Direttore e, se necessario, le autorità competenti;
- j) in caso di pericolo, avvisa subito il responsabile della sicurezza e le autorità competenti e fornisce elementi di prima emergenza per la salvaguardia di persone e cose;
- k) controlla che la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso, siano condotte in modo compatibile con le indicazioni e i piani forniti dal Conservatore del Museo;
- l) collabora con il personale tecnico-scientifico alla movimentazione degli oggetti e alla manutenzione delle vetrine.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel Museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Art. 11 – SICUREZZA

Per garantire la sicurezza delle persone e del patrimonio mobile e immobile, il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla conoscenza della normativa vigente in materia e a competenze specialistiche nel campo della prevenzione e protezione.

Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Responsabile tecnico addetto alla sicurezza. Tale figura coadiuva e assiste – nella programmazione del sistema di sicurezza – il datore di lavoro coordinandosi con la direzione del Museo e curando l'organizzazione del lavoro a lui assegnato.

In particolare, il Responsabile tecnico addetto alla sicurezza:

- a) è responsabile del corretto funzionamento degli impianti, ne garantisce lo stato di efficienza e ne assicura la manutenzione a cadenza periodiche secondo la normativa vigente, anche rispetto agli allestimenti;
- b) garantisce la conservazione dei beni garantendo il controllo delle condizioni termo-igrometriche e ambientali indicate dalla direzione del Museo e predispone strumenti di misurazione adeguati nel rispetto della normativa vigente;
- c) controlla e monitora lo stato di conservazione delle strutture edilizie;
- d) collabora con il datore di lavoro e la direzione del Museo per quanto riguarda:
 - analisi, valutazione e gestione dei rischi;
 - elaborazione dei programmi di prevenzione e protezione;
 - elaborazione di programmi di formazione, informazione e aggiornamento del personale;
 - redazione dei piani di evacuazione e di emergenza e delle istruzioni di sicurezza per il personale interno e per il pubblico, raccordandosi con le istituzioni competenti in materia;
- e) gestisce situazioni di emergenza.

La responsabilità della sicurezza può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 12 – PROGRAMMAZIONE, ASSETTO FINANZIARIO E ORDINAMENTO CONTABILE

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione della Fondazione Bergamo nella storia onlus, approvati dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato d' Indirizzo su proposta del Direttore e del Consigliere Delegato. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio della Fondazione Bergamo nella storia onlus individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare, viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o soggetti privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dell'ente proprietario.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Art. 13 – PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- collezioni di quadri, disegni, sculture, armi da fuoco e da taglio, equipaggiamenti e oggetti militari risalenti alle guerre di indipendenza risorgimentali e alle due guerre mondiali; tessili, medaglie, proclami databili dalla fine del XVIII a metà del XX secolo; cartoline della prima metà del XX secolo; apparecchi fotografici e cinematografici che attestano la storia della fotografia dalle origini ad oggi;
- fondi documentali del Museo storico relativi all'attività istituzionale del Museo, ma soprattutto alla storia locale e nazionale, di provenienza privata, databili dalla fine della dominazione Veneta alla seconda metà del Novecento;
- fondi documentali e collezioni del Museo Donizettiano comprendenti epistolari, documenti musicali, libretti d'opera, fotografie, stampe, volumi, strumenti musicali e oggetti databili al XIX e XX secolo;
- fondi fotografici comprendenti negative su lastra e pellicola, stampe vintage, stampe in b/n e colore, dagherrotipi e ferrotipi, negative e stampe stereoscopiche, album, databili dalla metà del XIX alla fine del XX secolo;
- fondi librari, periodici, opuscoli e letteratura grigia;
- macchine e attrezzature tipografiche del XX secolo;
- opere acquisite mediante donazioni e depositi, temporanei o permanenti;
- materiale di proprietà di privati, di enti pubblici e privati, dello stato italiano.

In particolare, le collezioni del Museo sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune di Bergamo e dati in gestione alla Fondazione Bergamo nella storia onlus in virtù della convenzione sottoscritta tra le parti in data 28 febbraio 2003 e successive modificazioni. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite. Il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi registri di ingresso e successivamente inventariato. Di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Gli inventari e i cataloghi sono aggiornati periodicamente

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante e delle condizioni offerte, ed è effettuato su autorizzazione del Direttore nel rispetto della normativa vigente.

L'acquisizione di oggetti a titolo gratuito od oneroso e comunque pertinenti con l'attività del museo, è sottoposta a valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 14 dello Statuto della Fondazione Bergamo nella storia onlus, sentito il parere preventivo del Direttore e nel rispetto della normativa internazionale, nazionale e regionale vigente.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Art. 14 – SERVIZI AL PUBBLICO

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo.

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. Il Comitato d'indirizzo e il Consiglio di Amministrazione stabiliscono l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

Premesso che l'istituto non ha scopo di lucro e che un'eventuale attività commerciale ha carattere meramente accessorio e strumentale dell'attività istituzionale, il Museo può gestire, o far gestire con convenzione, un punto vendita finalizzato a fornire un servizio al pubblico.

Art. 15 – RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Museo è strettamente connesso al suo contesto territoriale per lo studio, la ricerca e la documentazione, e collabora con Università, Enti locali, la biblioteca civica, il Sistema Bibliotecario urbano della città di Bergamo, gli altri musei della città e le altre istituzioni culturali del territorio in azioni di comune interesse. Partecipa a progetti educativi promossi dal mondo scolastico.

A tali scopi il Museo attiva convenzioni e si rende disponibile per tesi, tirocini, stage, laboratori, nel rispetto degli indirizzi stabiliti; favorisce l'azione delle associazioni di supporto didattico o operativo al Museo stesso, e coinvolge il volontariato nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 16 – CARTA DEI SERVIZI

L'azione del Museo deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il Responsabile della Comunicazione in collaborazione con il Direttore del Museo è incaricato della redazione della Carta dei servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il Museo promuove le opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami, questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La Carta dei servizi, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito web, social) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Art. 17 – NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

Il presente regolamento è soggetto a revisione ogni 2 anni, a cura degli organi della Fondazione Bergamo nella storia onlus
